

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 778 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Progetto definitivo NLTL. Chiarimenti in merito al sito di deposito dello smarino individuato nella cava in località Truc Le Mura nel Comune di Caprie"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 778, presentata dalla Consigliera Frediani, che ha la parola per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore. Parliamo della cava di Caprie, cava che è stata indicata, con delibera del 20 febbraio 2015, come sito di deposito dello smarino del tunnel di base del TAV, insieme al sito di Torrazza, la cava di Torrazza. Il CIPE, quindi, ha approvato il progetto definitivo e la delibera è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale in data 6 agosto 2015.

La delibera definisce l'utilizzo di questi due siti, presso i Comuni di Caprie e Torrazza come depositi delle terre e rocce da scavo. Questa procedura è sottoposta a "legge obiettivo", a proceduta di VIA di competenza statale, nonché a dichiarazione di pubblica utilità.

Nel 2013, in fase di revisione del progetto definito, viene presentata la proposta di LTF circa il recupero ambientale della cava sita nel Comune di Caprie e, in parte, nel Comune di Condove. Siamo quindi, ovviamente, in bassa Val di Susa.

L'intervento si inserisce nel piano di utilizzo dei materiali di scavo derivanti dai lavori di realizzazione della nuova linea Torino-Lione. Esso costituisce un sito di destinazione presso il quale saranno destinati circa 610.000 metri cubi di smarino classificato C13A e una parte in surplus di smarino classificato come C12.

In fase di iter progettuale la Regione - al fine di ottenere dalle Amministrazioni interessate le indicazioni in relazione alle condizioni per ottenere gli assensi previsti dalle normative vigenti, nonché accertare l'eventuale necessità di ottenere ulteriori informazioni sul progetto - ha convocato diverse Conferenze dei servizi. In merito alla prima fase del progetto definitivo sono state sollevate varie problematiche.

In data 23 luglio 2014 la Giunta provinciale di Torino formula le seguenti osservazioni sulle mitigazioni e sulle compensazioni ambientali: "Per quanto attiene gli impatti sui siti di Caprie e Torrazza si rileva che per il primo sito è già autorizzato un progetto di recupero naturalistico connesso alla realizzazione di un impianto idroelettrico". Adesso non sto a far tanto lunga la storia: il succo è che su questa cava è già previsto un piano di recupero ambientale ed è anche attiva una fideiussione a carico della ditta dell'ingegner Rotunno, che ha per beneficiario il Comune di Caprie, proprio a garanzia della corretta esecuzione degli interventi di recupero ambientale.

Ora, leggendo le varie prescrizioni - che non sto a riportare, perché l'Assessore sicuramente le conoscerà - contenute nel progetto definitivo approvato quindi a febbraio, noi ci

chiediamo come si sia conciliato l'intervento di questo progetto di LTF per utilizzare il sito di Caprie come deposito di smarino con l'individuazione di aree già avviate al recupero ambientale della cava in Località Truc le Mura nel Comune di Caprie.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Balocco.

BALOCCO Francesco, Assessore alla difesa del suolo

Grazie, Presidente.

Mi scuso con la Consigliera: ero già in Aula; poi mi sono assentato qualche minuto, ma ho sbagliato i tempi.

Faccio riferimento alla delibera della Giunta regionale del 29 settembre 2014, che formula i pareri riguardo a questa questione, frutto di una procedura che annovera tre convocazioni della Conferenza dei servizi regionale e altrettanti organi tecnici.

A conclusione dei lavori istruttori di cui sopra, la DGR recita quanto segue: *"Dovrà essere necessariamente definito quale ditta sarà titolare della futura autorizzazione dell'attività di recupero e come si rapporterà alle garanzie fideiussorie già in essere...; quali saranno le tempistiche previste per il conferimento e la realizzazione del progetto e quali potrebbero essere le eventuali sovrapposizioni con l'attività esistente della ditta Ing. Rotunno...; se l'intervento del progetto di LTF interferisca con aree già avviate al recupero ambientale della cava attualmente esercita dalla ditta Ing. Rotunno; il progetto delle opere di recupero e ricomposizione ambientale del sito, in termini di riporto del substrato vegetale, inerbimenti e opere a verde che attualmente manca"*.

Ecco, queste sono le conclusioni espresse, appunto, dalla delibera di Giunta, frutto della Conferenza dei servizi di cui dicevo. C'è una risposta molto più dettagliata che io, Consigliera, le passerò, ma per rimanere nei tempi sottolineo solo due aspetti.

Intanto, il procedimento autorizzativo non si è concluso perché questo è il parere e si è in attesa che venga formulato e presentato il progetto definitivo che accolga, ovviamente, queste indicazioni e queste prescrizioni.

Il secondo aspetto importante, che riguarda il primo punto da lei sottolineato, è il fatto che LTF non poteva, in quanto soggetto deputato a progettare l'opera, stipulare contratti e convenzioni con privati ai fini della realizzazione dell'opera, cosa che invece può fare TELT. Quando presenterà il progetto definitivo, quindi, TELT dovrà anche assolvere alle prescrizioni che sono state imposte dalla delibera stessa.

OMISSIS

(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.19)